vinetur

L’uso quotidiano di cannabis supera quello di alcol tra i canadesi sotto i 50 anni, secondo uno studio

Un’analisi di quasi 100.000 risposte a un sondaggio suggerisce che, dopo la legalizzazione, il consumo frequente di cannabis è diventato un’abitudine tra i giovani adulti

lunedì 23 novembre 2026



L’uso quotidiano di cannabis ha superato il consumo quotidiano di alcol tra i canadesi sotto i 50 anni, secondo un’analisi di un sondaggio pubblicata sul CMAJ, basata sulle risposte di quasi 100.000 persone raccolte nel 2023 e nel 2024.

Il risultato segna un cambiamento significativo nelle abitudini di consumo di sostanze in un Paese in cui l’alcol è da tempo più presente della cannabis nella vita quotidiana. I ricercatori hanno rilevato che, tra le persone sotto i 50 anni, l’uso quotidiano di cannabis era più diffuso del consumo quotidiano di alcol. Lo studio non ha concluso che le persone stiano sostituendo direttamente l’alcol con la cannabis, né ha stabilito un nesso di causa-effetto tra i due comportamenti.

L’analisi si è basata su dati recenti di un sondaggio condotto in tutto il Canada, offrendo ai ricercatori un quadro ampio della frequenza con cui gli adulti hanno dichiarato di consumare cannabis e alcol. I risultati indicano una divisione generazionale nelle abitudini di consumo quotidiano: gli adulti più giovani e quelli di mezza età mostrano comportamenti diversi da quelli dei canadesi più anziani. Sebbene l’alcol resti ampiamente consumato, lo studio suggerisce che, per molti adulti sotto i 50 anni, l’uso quotidiano di cannabis abbia ormai un peso maggiore del consumo quotidiano di alcol.

Questo cambiamento ha implicazioni per la salute pubblica e può influenzare il modo in cui le autorità interpretano i modelli di consumo, anche se il sondaggio non ha misurato le quantità consumate né gli esiti clinici. I ricercatori hanno precisato che i risultati non vanno interpretati come prova di una semplice sostituzione uno a uno dell’alcol con la cannabis. I dati mostrano invece che il consumo frequente di cannabis è diventato più comune in un ampio segmento della popolazione e ha ormai superato il consumo quotidiano di alcol in questa fascia d’età.

Lo studio si aggiunge a un numero crescente di evidenze secondo cui, dopo la legalizzazione, la cannabis è diventata una presenza più abituale nella vita di alcuni canadesi. Gli autori hanno però chiarito i limiti di ciò che il sondaggio può dimostrare. Poiché l’analisi si basa su risposte autoriferite raccolte in un determinato momento, non può stabilire se una sostanza abbia causato una diminuzione del consumo dell’altra o se cambiamenti sociali, economici e culturali più ampi stiano modificando entrambe le abitudini contemporaneamente.

I risultati sono rilevanti anche al di là della salute pubblica. Per birrifici, cantine, distillerie, bar e altre attività del settore delle bevande, potrebbero essere un ulteriore segnale del cambiamento nelle abitudini di consumo dei giovani adulti, con possibili ripercussioni sulla domanda di bevande alcoliche nel lungo periodo. Questo non significa che la cannabis stia sottraendo vendite a birra, vino o superalcolici, né è ciò che sostiene lo studio. I dati suggeriscono però un cambiamento nei comportamenti quotidiani che produttori e rivenditori seguiranno probabilmente con attenzione, per capire come i consumatori più giovani scelgono tra le sostanze psicoattive legali.

In Canada, dove sia l'alcol sia la cannabis sono legali per gli adulti, nel rispetto delle normative provinciali, responsabili politici e autorità sanitarie cercano di capire in che modo accessibilità, accettazione sociale e prezzo influenzino i modelli di consumo. Una maggiore frequenza d'uso della cannabis tra gli adulti sotto i 50 anni potrebbe incidere sulle discussioni in materia di prevenzione, informazione e trattamento, soprattutto se il consumo regolare diventasse normale quanto, un tempo, lo era il consumo quotidiano di alcol in alcuni contesti.

L'ampiezza del campione conferisce al sondaggio valore come fotografia dei comportamenti attuali, ma lo studio presenta comunque dei limiti. Il consumo di sostanze dichiarato dagli intervistati può essere sottostimato o riportato in modo inesatto, e i dati dei sondaggi non sempre rilevano dettagli importanti, come le quantità consumate, la potenza dei prodotti o il contesto in cui avviene il consumo. Si tratta di dettagli necessari per valutare con maggiore precisione le differenze nei modelli di consumo.

Pur tenendo conto di queste cautele, i risultati evidenziano quanto rapidamente possano cambiare le abitudini dei consumatori. Per i responsabili politici e le autorità sanitarie, l'aumento dell'uso quotidiano di cannabis può richiamare maggiore attenzione sui cambiamenti nei modelli di consumo autoriferiti. Per il settore degli alcolici, potrebbe essere un segnale che la crescita futura non può essere valutata soltanto sulla base delle tradizionali tendenze di consumo. Per i ricercatori, infine, lo studio indica la necessità di ulteriori approfondimenti per capire se l'aumento dell'uso di cannabis avvenga insieme a una riduzione del consumo di alcol, indipendentemente da esso o in combinazione con altri cambiamenti nelle abitudini dei canadesi riguardo

alle sostanze inebrianti.